



Congresso SPI CGIL Territoriale di Modena

Documento conclusivo:

Approva

*La relazione della Segretaria generale **LUISA ZUFFI**.*

Assume

*il contributo al dibattito di **TANIA SCACCHETTI**, Segretaria generale CdLT di Modena, le conclusioni di **MAURIZIO FABBRI**, Segretario regionale SPI, insieme a quanto emerso nel dibattito e degli ordini del giorno approvati, quali strumenti indicativi di lavoro ed impegno per le iniziative sindacali da sviluppare dalla nostra organizzazione nel Paese e nel territorio Modenese.*

*Il Congresso dello SPI di Modena assume e fa proprio il documento dello SPI Nazionale “ **La forza del nostro viaggio** “.*

Il Congresso provinciale dello SPI di Modena, definisce le linee politico – sindacali per dare uno specifico contributo alla ricostruzione civile e morale del Paese, sviluppando ulteriormente il consolidato impegno confederale con una azione che deve andare oltre il perimetro squisitamente sindacale accettando la scommessa sul terreno dei diritti di cittadinanza, ricercando, in quanto sindacato generale, di sviluppare ad ogni livello quelle capacità di aggregazione,

un punto di incontro fra l'azione del lavoro delle nostre leghe nelle realtà territoriali e l'indirizzo strategico di una politica nazionale, con una autonomia progettuale che dà alla propria iniziativa un fondamento generale e universale la più efficace risposta alla crisi è la democratizzazione del sistema politico e un suo profondo risanamento morale, rompendo il gioco perverso dei privilegi, che ha prodotto una

rottura verticale di fiducia, nel rapporto cittadini-Istituzioni.

Dobbiamo sapere affrontare le nuove sfide sociali: L'invecchiamento della società , la precarizzazione del lavoro, i diritti di cittadinanza.

Ciò richiede un nuovo e più forte sistema di welfare, per mettere il più possibile al riparo la nostra società Modenese , dalle incertezze dell'economia di mercato e dalla globalizzazione.

E' su questo terreno che si unisce la qualità e la civiltà del nostro ordinamento sociale, la sua capacità di inclusione, di universalizzazione dei diritti e il principio di eguaglianza, resta il cardine su cui costruire una società più nuova e giusta.

Il lavoro come priorità

Senza lavoro e senza diritti c'è solo sfruttamento, precarietà, che sono oggi i nemici di giovani ed anziani, in quanto sono la negazione di un sistema di stato sociale basato sui sistemi universali , perchè senza politiche sociali e previdenziali pubbliche, i diritti individuali e collettivi saranno sempre più deboli fino ad esaurire in un prossimo futuro.

Dobbiamo quindi trasmettere ai giovani, motivi concreti per sperare. Questa speranza si chiama lavoro.

Solo così abbiamo la possibilità di conquistarli ad un compito fondamentale : farsi carico di trasmettere la memoria quale necessità per continuare a lottare in difesa dei valori delle conquiste ottenute nelle tante lotte democratiche , sociali e civili della nostra generazione dando così continuità alla alleanza tra giovani e anziani, mettendo fine ad un odioso dibattito volto ad alimentare il conflitto fra generazioni.

Si parla di diritti da smantellare , di presunti privilegi da abolire, di un Paese bloccato per colpa dei vecchi. Siamo accusati di rubare il futuro ai giovani.

La realtà dei fatti è ben altro, i pensionati si stanno facendo carico della crisi anche oltre le proprie possibilità, stanno svolgendo ormai da anni, il ruolo di ammortizzatore sociale aiutando figli e nipoti.

Il sistema di welfare e la contrattazione sociale- territoriale

Se l'idea forte del piano per il lavoro, parte dalla necessità di rimettere al centro della nostra iniziativa l'intervento pubblico per creare lavoro, si tratta di tornare ad investire nei servizi di welfare locale, per essere catalizzatore della ripresa economica, per esercitare una forte azione di contrasto sulle ricadute sociali della crisi.

Il nostro sistema provinciale di Welfare è sempre stato un tratto distintivo; motore di sviluppo per creare buona occupazione, per ridurre le diseguaglianze, per favorire i processi di inclusione sociale.

Un welfare locale e provinciale che va riprogettato con particolare attenzione ai servizi alle persone, fortemente innovato con il contributo prezioso delle operatrici e degli operatori, consolidando al contempo le innovazioni già prodotte, alle quali noi abbiamo fortemente contribuito, quali il FRNA (Fondo regionale per la non autosufficienza) , il sistema di accreditamento, la riforma delle ASP (aziende servizi alla persona).

I principi dell'innovazione, su cui concentrare la nostra azione contrattuale, sia nel territorio che nei luoghi di lavoro sono:

** Un welfare inclusivo, aperto e integrato, non caritatevole, che mette al centro le persone e i loro diritti.*

**che promuove i diritti universali ed equità nella compartecipazione alla spesa,*

**accessibili in tempi adeguati ai bisogni,*

**che analizza le domande e prende in carico i cittadini con percorsi e servizi personalizzati, garantendo l'integrazione , la continuità, il coordinamento degli interventi,*

** che deve spendere bene ed in modo efficace le risorse dedicate, evitando sprechi e/o inefficienze.*

Per tornare ad investire nei servizi sociali è necessario un deciso cambio di rotta delle politiche nazionali che, attraverso i tagli lineari e i vincoli del patto di stabilità per gli Enti Locali, hanno ridotto drasticamente la

spesa e creato forti problemi di tenuta dei servizi pubblici del welfare locale , mettendone a rischio l'universalità e l' equità.

Per questo è necessario rivendicare, al nuovo governo il congruo finanziamento dei fondi sociali nazionali e del fondo nazionale sanitario , con risorse derivanti da una profonda riforma fiscale che sposti il peso del prelievo sui redditi da lavoro e pensione ai patrimoni e alle rendite.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario costruire, nel confronto con le nostre strutture , nazionali, regionali, e distrettuali, una maggiore sinergia tra la contrattazione di secondo livello e la contrattazione sociale territoriale, con l'obiettivo di produrre un progetto condiviso sull' uso delle risorse aggiuntive che vanno ad arricchire la rete dei servizi sociali territoriali.

L' emergenza povertà

La crisi in atto e il perdurare della sua gravità , sta creando anche a Modena un allarmante aumento delle povertà che ormai tocca il 6 % della popolazione provinciale e con fasce di famiglie fino ad ora non coinvolte (disoccupati, cassintegrati).

La povertà che cresce insieme al disagio abitativo, rappresentano delle vere e proprie emergenze sociali da contrastare con forza attraverso proposte da sostenere in ambito locale con la contrattazione sociale-territoriale, che sono :

** sostegno al reddito con fondi territoriali anti- crisi, utilizzando le risorse recuperate da una lotta più incisiva ed omogenea alla evasione fiscale da parte delle amministrazioni locali,*

**equità ,progressività dei tributi locali e delle tariffe e rette agevolate per ogni servizio sia a domanda individuale che collettivo attraverso il parametro della nuova ISEE ,per le persone meno abbienti (esempio:tariffe del trasporto pubblico, servizio igiene ambientale, servizio idrico),*

**sportelli dedicati alle povertà e alle fragilità sociali da attivare nei territori;*

** rilanciare le iniziative per contenere l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari indispensabili e di largo consumo popolare attraverso generi a prezzi bloccati e ribassati,*

** sostenere le esperienze dei gruppi di acquisto solidale ed esperienze sull'esempio di " Portobello " di Modena città.*

Leghe SPI e autonomie, formazione, contrattazione, attività politiche-sindacali

Per il sindacato pensionati della CGIL , sono una struttura di fondamentale importanza, rappresentano lo strumento primario attraverso il quale si realizza la partecipazione delle persone alla vita democratica della nostra organizzazione .

Lo SPI mette a disposizione della confederazione il forte e diffuso presidio delle proprie leghe per sostenere il progetto politico confederale, finalizzato al consolidamento e allo sviluppo dell'iniziativa sindacale sul territorio il cui completamento si realizza completamente laddove vi sia la presenza dei servizi.

Questa occasione di congresso , nostro e della CGIL, è l'occasione per mettere in atto con più coraggio le scelte della conferenza d'organizzazione , quello di avviare a concludere un reale trasferimento di uomini e risorse sul territorio.

Lo SPI a decorrere dal precedente congresso , lo ha sostanzialmente fatto, dobbiamo continuare a migliorarci, la formazione, l'apertura delle leghe ad apporti di esperienze che possono e debbono venire a noi anche da esperienze diverse da quelle sindacali.

Questo ci ha consentito di aprirci ad un mondo che sta velocemente e radicalmente cambiando, ci ha consentito di dare risposte a domande e situazioni nuove che ci venivano poste, nonostante la nostra azione venisse complicata da scelte scellerate dell' INPS (mancata consegna OBIS M , Cud e servizi ai pensionati) e dalle Istituzioni ,con picchi di inutile burocrazia che hanno creato apprensione e confusione ai nostri iscritti e a tutti i cittadini in generale.

E' importante a Modena, avere raggiunto un buon livello di unità con FNP e UILP, perchè l'unità rafforza e qualifica la nostra battaglia, perchè uniti si possono contrastare con più forza le scelte che non condividiamo del governo nazionale e di quelli locali.

La Previdenza

La riforma Monti / Fornero ha rappresentato un grave arretramento sociale e di pesante incertezza per il futuro dei lavoratori, delle lavoratrici, dei giovani e ha altrettanto gravemente penalizzato i pensionati e le pensionate.

Il compito dello SPI , per quello che gli compete , e per la CGIL è un forte impegno per :

**profonda modifica della riforma Fornero al fine di riportare il sistema pensionistico dentro un progetto di diritti universali e di giustizia per i lavoratori e lavoratrici di ogni età.*

Noi vogliamo modificare tutti gli aspetti negativi e vessatori di tale riforma per ricomporre il patto tra generazioni che è alla base del sistema previdenziale pubblico e eprchè venga pienamente riconosciuto il lavoro di cura ai fini previdenziali/pensionistici;

** e' indispensabile che il sistema di rivalutazione delle pensioni venga non solo mantenuto nella sua originale versione, ma deve altresì trovare la giusta valorizzazione attraverso un confronto con il governo nelle giuste sedi e con le giuste modalità;*

**le pensioni debbono essere difese in modo strutturale dal “ drenaggio fiscale “ che ne erode di anno in anno il valore e il potere d'acquisto;*

** va data soluzione al vergognoso problema degli esodati, che rappresenta un atteggiamento scorretto nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici ai quali era stata data garanzia della soluzione positiva dai problemi causati dall'uscita dalle attività produttive.*

Lo SPI e le leghe dovranno rapportarsi con il mondo dell'associazionismo e del volontariato , in modo particolare con AUSER, con la quale dovremo assumere, una non più rinviabile coesione , sia politicamente che

organizzativamente in tutto il territorio provinciale.

Il 19° congresso provinciale dello SPI rivolge un fraterno ringraziamento alle centinaia di pensionate e pensionati , che con pazienza, intelligenza e passione hanno consentito di svolgere tutta la nostra fase congressuale.

Essi rappresentano un bene prezioso e insostituibile per la CGIL e per l'intero Paese.